

"DAI PAPA" - Via Settembrini - 31015 CONEGLIANO (TV)

"DAI PICCIN" - Via Visome - 32020 VISOME (BL)



COMITATO
"NEVODI DEA NONA CATINA"



25 • 26 • 27 • 28
Aprile • Avril 2008

Edizione dedicata ai cugini Teresa,
Anna Maria, Roger e alle loro famiglie
Edition dédiée aux cousins Teresa,
Anna Maria, Roger et à leurs familles

RISTORANTE
"vedere"
RISTORANTE "vedere"





Padova 16 Luglio 1980
Amabile e le sorelle Maria, Enrichetta, Regina, Antonietta e zio Emilio.

Padova 16 Juliei 1980
Amabile et ses sœurs Maria, Enrichetta, Regina, Antonietta et notre oncle Emilio.



Agosto 1974
Con la Fiat 850 turbo, la prima volta a Bruguières di Guido, Danilo e l'amico Giuliano.

Août 1974
En la Fiat 850 turbo, la première fois a Bruguières de Guido, Danilo et l'ami Giuliano.



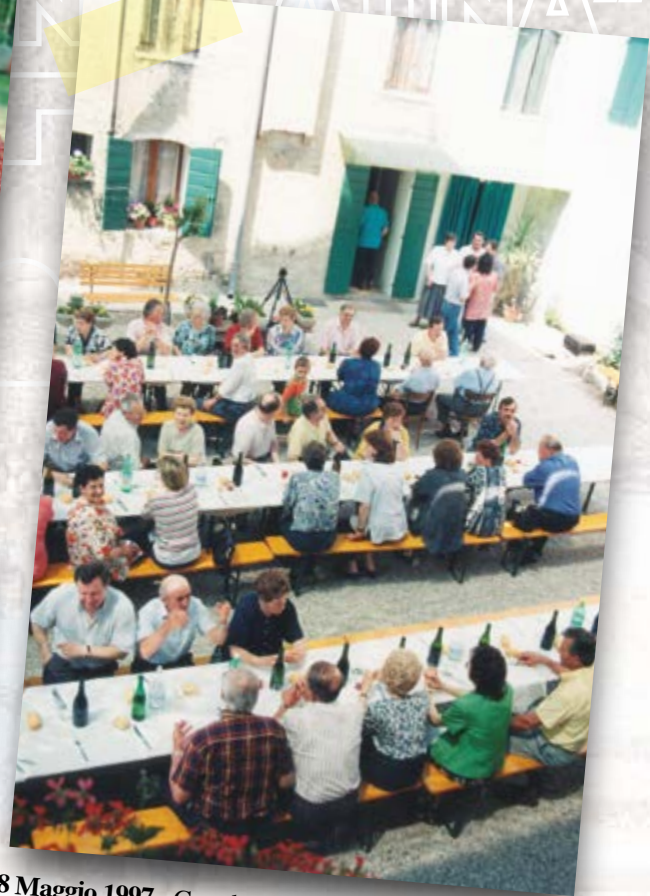
18 Maggio 1997
Dai Papa a Campolongo Anna Maria firma il contratto per la nostra trasferta del 1998.

18 Mai 1997
Anna Maria signe le contrat pour notre déplacement de 1998.



18 Maggio 1997 - Grande festa dai Papa per l'arrivo di Roger, Nicole e AnnaMaria.

18 Mai 1997 - Grande démonstration de joie chez la famille Papa pour l'arrivée de Roger, Nicole e AnnaMaria.



Lettera della zia Enrichetta

Carissimi nipoti Roger, Anna Maria e Teresa, vedendo ora i nipoti ripartire per la Francia rivedo la nostra visita di 10 anni fa. Ricordo il mio entusiasmo e la grande gioia nel vedervi assieme alle vostre famiglie, ricordo l'allegria di tutto il nostro gruppo, ricordo con commozione la visita al cimitero dove riposano i vostri cari ed in particolare la sorella Amabile. Per mè e per vostro zio Bruno sono stati momenti indimenticabili. Purtroppo son passati 10 anni ed ora le nostre condizioni fisiche non ci permettono di affrontare un così lungo viaggio. Voglio però essere ancora partecipe a questo appuntamento e ho deciso quindi di scrivervi questa lettera che racconta alcuni episodi significativi che coinvolsero i vostri cari genitori. A quei tempi la situazione economica era difficile per tutti. Ma in modo particolare era più difficoltosa per chi – come vostro padre – rimase orfano della mamma. Mario non si perse d'animo e - ancor giovane - cercò lavoro come aiutante nelle tante campagne che circondavano la città di Conegliano. Fu assunto dalla nostra famiglia ed incominciò ad aiutarci nel lavoro sui campi. La mamma - conoscendo la situazione familiare – lo accolse come un figlio. Mario lavorava, mangiava e dormiva nella nostra casa. A quel tempo io ero una bambina, ma ricordo benissimo che tutti si erano accorti che tra Mario e Amabile c'era qualcosa che andava oltre l'amicizia. Se dovevano andare nei campi si vedeva che Mario aspettava Amabile, se Amabile andava in un posto stranamente ci andava con Mario. Di questa situazione si accorse anche il nostro padrone che alla prima occasione ricordò a Mario che le regole erano precise e che non era assolutamente permesso il fidanzamento tra persone che occupavano la stessa abitazione. Se proprio voleva fidanzarsi con l'Amabile doveva andarsene da quella casa. Dopo queste disposizioni tutti notarono la rabbia di Mario. La mamma andò pure lei dal padrone per cercare un compromesso. Spiegò che Mario si era sempre ben comportato con tutti e che in fondo con questa decisione si perdeva inoltre un bravo lavoratore. Il padrone però fu irremovibile e anzi disse alla mamma: "Catina, non ti preoccupare se Mario andrà via, perchè se è veramente innamorato ritornerà a trovare l'Amabile". E per non perdere Amabile, Mario a malincuore lasciò la nostra casa. Inizialmente lavorò presso altre famiglie contadine e poi come tanti altri partì come emigrante per la Francia. Fu questo un periodo nel quale vedevo la sorella Amabile sempre molto triste. Passava il tempo e Mario non scriveva. Qualcuno – più malizioso - le diceva di pensare ad altro perchè Mario era lontano e forse si era dimenticato delle tante promesse. Ma finalmente arrivarono le lettere di Mario. Voleva sposarla e per far questo le chiese di raggiungerlo in Francia. A questo punto intervenne nostro padre che senza tanti giri di parole disse ad Amabile che se si voleva sposare doveva farlo a Conegliano nella Chiesa di S.Rocco. Sposarsi nella Chiesa di S.Rocco però voleva dire anche essere perfettamente a conoscenza della dottrina cristiana.

Lettre de la tante Enrichetta

Chers neveux Roger, Anna Maria et Teresa, en voyant mes neveux retourner en France, je pense à notre visite d'il y a 10 ans. Je me rappelle mon enthousiasme et grand plaisir à vous voir tous ensemble, la joie de notre groupe, notre émouvante visite au cimetière où reposent vos parents et en particulier Amabile. Soit moi que votre oncle Bruno avons passé des moments inoubliables ; maintenant, après 10 ans, nos conditions physiques hélas ne nous permettent plus d'affronter un voyage ainsi long. Je désire de toute façon participer à votre rendez-vous et ai donc décidé de vous écrire cette lettre qui raconte quelques épisodes significatifs concernant vos parents. En ces temps la situation économique était très difficile pour tout le monde et surtout pour qui, comme votre père, resta orphelin de la maman. Mario, déjà jeune chercha avec courage un travail en qualité de collaborateur dans les campagnes aux environs de Conegliano. Il avait été engagé par notre famille et commença à nous aider travaillant à nos champs ; notre mère, au courant de sa situation, l'accueillit comme un fils ; Mario travaillait, mangeait et dormait chez nous. A cette époque j'étais une petite fille, mais je me rappelle bien qu'entre Mario et Amabile il n'existait pas seulement une amitié. Quand ils devaient rejoindre les champs, Mario attendait toujours Amabile et si Amabile devait aller quelque part, elle y allait étrangement avec Mario. Notre patron aussi s'aperçut de cette situation et à la première occasion lui rappela que les règles bien précises ne permettaient pas le fiancement entre personnes qui habitaient la même maison. S'il voulait se fiancer avec Amabile, il devait quitter cette maison. Après ces dispositions, nous tous nous aperçumes que Mario était très fâché. Maman alla chez le patron afin de trouver une solution. Elle expliquai que Mario s'était toujours bien comporté avec tout le monde et qu'avec cette décision on aurait perdu un très valable travailleur. Le patron ne changea pas d'idée et au contraire répondit à maman : Catina, tu ne dois pas te préoccuper, si Mario partira.... étant donné qu'il est amoureux il reviendra chez Amabile. Et alors, pour ne pas perdre Amabile, Mario quitta tristement notre maison. Au début il travailla chez des paysans et puis un peu partout en France comme émigrant. Ce fut en ces moments que je vis ma soeur Amabile toujours plus triste. Le temps passait et Mario n'écrivait pas. Quelques personnes malicieuses lui disaient de penser à autres choses parce que Mario était loin et que peut-etre il avait oublié ses promesses. Mais finalement les lettres de Mario arrivèrent, il voulait l'épouser et lui demanda donc de le rejoindre en France. Mais notre père s'imposa en prétendant que le mariage soit célébré a Conegliano dans l'église de San Rocco. Pour se marier dans l'église de San Rocco il fallait bien connaître la doctrine chrétienne.



Zia Enrichetta e Zio Bruno - Tante Enrichetta et Oncle Bruno

Questo non era un problema per Amabile che però si accorse subito che Mario aveva poca conoscenza delle nozioni fondamentali del "credo religioso". Sicuramente non voleva far brutta figura davanti a don Antonio. Mi mandò ad acquistare una dottrina e lei stessa incominciò subito ad impartire le prime lezioni di catechismo a Mario. La loro cerimonia di matrimonio fu semplice e dignitosa e poco dopo Amabile partì per la Francia.

L'accompagnammo tutti alla stazione di Conegliano. Era il tramonto di una bella giornata e mi ricordo ancora la commozione e le lacrime di quella partenza.

Il treno era in orario ed il suo fischio mi staccava dalla mia cara sorella. Per tanti giorni ogni sera sentendo quel fischio il fratello Toni diceva alla mamma: "Senti, senti mamma, questo è il fischio del treno che ha portato in Francia l'Amabile". Sentendo queste parole la mamma incominciava a piangere e con lei piangevamo anche noi. La sorella Amabile ci scriveva spesso. Le sue lettere raccontavano della loro vita in Francia ed esprimevano sempre la grande nostalgia che aveva per la sua famiglia in Italia. Ricordo in particolare quando venne con Teresa che aveva solo 2 anni ed era già incinta di Anna Maria. Tutti l'aspettavamo il giorno successivo ed invece arrivò improvvisamente alla sera del giorno prima.

Noi eravamo tutti nella stalla e la sorpresa mi fece cadere dallo sgabello. Presi subito in braccio questa bambina che sembrava un bambolotto, aveva i capelli neri, mi colpirono subito i suoi occhi, erano azzurri come gli occhi del papà. Durante questa visita Teresa si ammalò.

Eravamo tutti preoccupati. Amabile lo era ancor di più; pensava al viaggio di ritorno ed ai severi controlli sanitari che avrebbe dovuto subire dalle autorità francesi.

Una sera Teresa si aggravò improvvisamente. Bisognava andare subito dal medico. Corsi quindi presso l'abitazione del dott. Musicò, ma questi era al cinema. Corsi quindi al Cinema Accademia. Purtroppo lo spettacolo era in corso e dovetti aspettare fuori fino alla fine della rappresentazione.

Il pubblico usciva di fretta, finalmente vidi il nostro dottore e lo supplicai di seguirmi fino a casa. Quando arrivammo era notte fonda e le condizioni di Teresa erano migliorate.

Il dottore borbottò qualcosa che sapeva di rimprovero per averlo scomodato quasi per niente, mentre la mamma continuava a chiedermi come mai avevo ritardato così tanto!!! Nelle grandi occasioni Amabile ritornava quasi sempre.

Era l'8 gennaio del 1949 ed eravamo tutti assieme al matrimonio del fratello Antonio; mentre il 30 aprile 1977 - per l'ultima volta tutti assieme - al matrimonio della mia Eugenia.

Cari nipoti, ho ormai quasi 83 anni e nel 2001 ho festeggiato i miei 50 anni di matrimonio assieme a vostro zio Bruno. Le mie gambe sentono tutto il peso dell'età ma nella mente questi ricordi mi scorrono limpidi e attuali.

Penso spesso a mio fratello e alle mie tante sorelle e quando rivedo la vita di Amabile ricordo anche l'amore che sin da giovane l'aveva legata a vostro padre Mario. Spero di rivedervi in Italia e attraverso la visita dei nipoti - assieme a vostro zio Bruno - vi auguro le migliori cose a voi e alle vostre famiglie.

Un caro abbraccio vostra zia Enrichetta

Pour Amabile ce n'était pas un problème mais Mario ne connaissait pas très bien les notions fondamentales du « croire religieux ». Elle ne voulait donc pas se trouver dans l'embarras avec Don Antonio et me fit acheter un livre de cathéchisme et commença à faire des cours de cathéchisme à Mario. La cérémonie de leur mariage fut simple et digne d'eux et après pas beaucoup de temps Amabile partit pour la France. Nous l'avons tous accompagnée à la station de Conegliano. Le coucher de soleil était celui d'une belle journée et je me rappelle encore l'émotion et les pleurs de ce départ. Le train était à l'heure et son coup de sifflet me séparait de ma chère soeur. Pour plusieurs jours mon frère Toni, entendant le sifflet, disait à maman : « Ecoute, écoute maman c'est le sifflet qui a emmené Amabile en France ». Ces mots faisaient pleurer ma mère et nous pleurions tous ensemble. Amabile nous écrivait souvent et ses lettres nous informaient sur sa vie en France et exprimaient sa nostalgie pour sa famille en Italie. Je me souviens quand elle retourna en Italie avec Teresa à 2 ans et était déjà enceinte de Anna Maria. On l'attendait au matin et elle nous fit une surprise en arrivant le soir avant. Nous étions tous dans l'étable et la surprise de son arrivée me fit tomber du tabouret. Je pris dans mes bras cette petit fille qui ressemblait à une poupée, avait les cheveux noirs et les yeux bleus comme ceux de son son père. Durant cette visite Teresa tomba malade et nous étions tous préoccupés, Amabile plus encore, elle pensait à son retour et aux contrôles sanitaires des autorités françaises. Un soir la situation devint



Zia Giulia e Enrichetta - Tante Gulia

plus grave et on devait appeler le médecin. J'allais donc chez le docteur Musicò mais il était au cinéma ; je courus au cinéma Accademia et le spectacle n'étant hélas pas encore fini, ai du attendre la fin. Le public sortait en vitesse et à la fin quand je vis notre docteur le suppliais de me suivre jusqu'à la maison. Nous arrivions très tard dans la nuit et Teresa allait mieux : Le médecin dit quelque chose qui semblait nous accuser pour l'avoir dérangé pour rien et en même temps maman continuait à me demander pourquoi j'étais arrivée ainsi tard. Amabile revenait en Italie presque toujours aux grandes occasions. C'était le 8 janvier 1949 et étions tous au mariage de notre frère Antonio ; le 30 avril 1977 pour la dernière fois tous ensemble au mariage de ma fille Eugenia. Chers neveux, j'ai maintenant presque 83 ans et au 2001 j'ai fêté mes 50 ans de mariage avec votre oncle Bruno. Mes jambes supportent avec difficulté tout le poids de mon âge mais tous ces souvenirs sont encore bien limpides et actuels à ma mémoire. Je pense souvent à mon frère et à mes nombreuses soeurs et quand je revois la vie de Amabile je me souviens l'amour qui l'avait lié à votre père Mario quand elle était encore très jeune. J'espère vous revoir en Italie et en occasion de la visite des neveux, moi et votre oncle Bruno vous souhaite le mieux à vous et familles.

Je vous embrasse très affectueusement tante Enrichetta

Lettera della zia Giulia

Fregona, 30 marzo 2008

Carissimi nipoti Teresa Anna Maria e Roger sono la zia Giulia, ho 88 anni e la mia mente come le mie gambe se ne sono un po' andate. Faccio fatica a ricordare cosa ho mangiato a mezzogiorno ma in compenso ho ben impresso in mente i ricordi della mia infanzia e giovinezza trascorse, tra Campolongo dove vivevamo con tutta la famiglia compresi lo zio e i cugini, e Conegliano dove ci eravamo trasferiti dopo che il papà e lo zio si erano divisi. La nostra era una vita semplice, lavoravamo tanto nei campi, preparavamo il corredo per le nostre future famiglie, ma eravamo anche tanto, tanto allegri. Bastava poco per fare tante risate, come quando



Enrichetta

eravamo tutte riunite nel granaio Barro e per niente ci aveva preso la ridarella e il colonnello Barro, che era venuto a parlarci, è dovuto andar via per ritornare poi un'altra volta quando eravamo più serie. Oppure quella volta che Amabile, pur non avendo l'invito, è andata ad una recita nella chiesa di San Rocco, perché secondo lei Don Antonio la faceva sicuramente entrare. Era inverno e noi eravamo tutte in stalla a far filò e quando siamo andate a dormire io ho preso

paura perché avevo visto una persona sul letto e poi abbiamo scoperto che Amabile non era potuta entrare ed era tornata a casa senza farsi sentire e noi poi l'abbiamo presa in giro per un bel po'. Ricordo anche la tristezza di mia sorella Amabile, quando Mario ha dovuto emigrare in Francia, non potendo più lavorare al nostro servizio, perché il padrone aveva capito che si erano innamorati e non voleva che vivessero sotto lo stesso tetto (altri tempi). Mi ricordo il giorno del loro matrimonio, sono partiti al mattino per Venezia e alla sera li aspettavamo per la cena e loro sono ritornati a casa tardi perché avevano perso il treno. La loro partenza per la Francia fu molto dolorosa per tutti noi e Toni che era un bambino, quando sentiva fischiare il treno diceva sempre alla mamma: - senti il treno che ha portato via Amabile. Nelle difficoltà come nella gioia ci sosteneva sempre la fede e una illimitata fiducia nella provvidenza (Dio vede e Dio provvede). Cari nipoti ora vi lascio perché tante cose ve le avrà raccontate sicuramente anche la vostra mamma, che immagino avrà avuto tanta nostalgia della sua famiglia e della sua terra.

Vi abbraccio forte assieme alle vostre famiglie.

Vostra zia Giulia

Lettre de la tante Giulia

Fregona, le 30 mars 2008

Chers neveux Teresa Anna Maria et Roger je suis tante Giulia, j'ai 88 ans et mon esprit, tout comme mes jambes, ne sont plus ceux d'an ton ils sont un peu allé. Je ne me rappelle pas ce que j'ai mangé à midi par contre j'ai bien gravé dans mois esprit les souvenirs de mon enfance et de mon jeunesse passes entre Campolongo, où tout la famille vivait au grand complet, et Conegliano, où nous sommes établis après le partage entre père et oncle. Notre vie était très simple: nous travaillions beaucoup les champs, nous préparions la dot pour nos familles a venir, mais nous étions aussi très très gais. Il suffisait de peu pour éclater de rire, comme quand nous étions tous réunis dans le grenier des Barro et, pour un rien, il nous avait pris le fou rire. Le colonel Barro (le propriétaire de la maison et des champs), qui était venu nous parler, a du partir et revenir un autre jour, quand nous étions plus sérieuses. Ou alors le jour où Amabile, n'ayant pas d'invitation, est allée à une récitation dans l'église de Saint Rocco, parce que, a son avis, Don Antonio la faisait sûrement entrer. C'était en hiver et nous nous étions toutes dans l'étable, comme c'était l'habitude autrefois, et quand nous sommes allées dormir j'ai eu peur parce que j'avais vu une personne dans le lit et puis nous avons découvert qu'Amabile n'avait pas pu entrer a l'église, alors elle était revenue à la maison sans se faire entendre et puis nous sommes moquées d'elle pour longtemps. Je me rappelle aussi le chagrin de ma soeur Amabile, lorsque Mario a dû émigrer en France, puisqu'il ne pouvait plus travailler à notre service, parce que le patron avait compris qu'ils étaient amoureux et il ne voulait pas les faire vivre sous le même toit, ... c'était une autre époque! Je me rappelle le jour de leur mariage, ils sont partis tôt le matin pour Venise, et on les attendait pour le diner, mais ils sont revenus à la maison très tard parce qu'ils avaient raté le train. Leur départ pour la France fut très douloureux pour nous tous et notre frère Toni (oncle Toni) qui n'était qu'un enfant, quand il entendait siffler le train il disait toujours à sa maman: - tu entends: c'est le train qui a emporté Amabile. Dans les difficultés ainsi que dans la joie, la foi et une confiance illimitée dans la providence, (Dieu voit et Dieu pourvoit) nous soutenaient toujours.

Chers neveux, maintenant je vous quitte, parce que votre maman vous aura sûrement raconté plein d'histoires, j'imagine qu'elle eu beaucoup de nostalgie de sa famille et de sa terre.

Je vous embrasse très très fort, ainsi que vos familles.

Votre tante Giulia

Amabile e Mario partirono tanti anni fa dalla loro terra con una valigia colma di speranze per assicurarsi un futuro migliore. Con il nostro più profondo affetto.

Il y a tres longtemps, Amabile e Mario quittèrent leur terre avec une valise pleine d'espérances pour s'assurer un avenir meilleur. Par notre plus profonde affection.



Conegliano 1922
Chiesa di San Rocco dove si sposarono Mario e Amabile.
Eglise de S. Rocco ou Mario et Amabile se sont maries.



Conegliano 8 Gennaio 1949
Matrimonio del fratello Antonio. Tutti assieme.
Conegliano 8 Janvier 1949
Mariage du frère Antonio (Tony). Toutes ensemble.



Gli sposi Mario e Amabile.
Les nouveaux maries Mario et Amabile.



Una giovane Amabile... alta e molto bella.
Amabile toute jeune, une fille grande et très jolie.



Conegliano 30 Aprile 1977
Tutte assieme per l'ultima volta al matrimonio della nipote Eugenia Dal Bo.
Conegliano 30 Avril 1977
Toutes ensemble pour la dernière fois, au mariage de la nièce Eugenia Dal Bo.

I nostri incontri

Nos rencontres



7 Maggio 2006 - Pranzo con i cugini francesi al ristorante "Villa Soligo".
7 Mai 2006 - Déjeuner avec les cousins françaises au restaurant "Villa Soligo".



25 Aprile 1998 a Bruguières
25 Avril 1998 à Bruguières



25 Aprile 1998 - Bruguières
Finalmente abbiamo conosciuto Teresa e la sua famiglia.
25 Avril 1998 - Bruguières
Finalement nous avons connu Teresa et sa famille.



25 Aprile 1998 - Bruguières - Discorso di Nicole.
25 Avril 1998 - Discours de Nicole.



25 Aprile 1998 - Anna Maria commossa con Patricia e Alain.
25 Avril 1998 - Anna Maria émue, avec Patricia et Alain.



25 Aprile 1998 - Bruguières - Giordano e Roger inaugurano la sede francese di Bruguières.
25 Avril 1998 - Bruguières - Giordano et Roger inaugurent le siège français du Comité à Bruguières.

Teresa, Anna Maria, Roger e famiglie
«Vi aspettiamo, tornate a trovarci in Italia»

Teresa, Anna Maria, Roger et leurs familles
«Nous vous attendons, revenez nous voir en Italie»



Zia Giulia - Tante Giulia



Zia Mery - Tante Mery



Zia Enrichetta e Zio Bruno - Tante Enrichetta et Oncle Bruno

Vi aspettiamo in Italia.

Zia Enrichetta, zio Bruno, zia Giulia, zia Mery e tutti i cugini

Nous vous attendons en Italie.

Tante Enrichetta, oncle Bruno, tante Giulia, tante Mery et les cousins

Sanson Pierangelo
Sanson Danilo
Sanson Graziano
Sanson Roberta
Sanson Sandra
Benedetti Giordano
Benedetti Tarsilla
Benedetti Franca
Benedetti Emanuela

Dal Bò AnnaMaria
Dal Bò Antonella
Del Pio Luogo Maria
Del Pio Luogo Rita
Del Pio Luogo Giovanni
Del Pio Luogo Caterina
Del Pio Luogo Olga
Del Pio Luogo Francesco
Del Pio Luogo Gilda

Oliana Gino
Oliana Mario
Oliana Silvano
Oliana AnnaMaria
Papa Gino
Papa Maria
Papa Angelo
Papa Augusto
Papa Rosina

Papa Pietro
Papa Lina
Papa Guido
Piccin Mario
Piccin Umberto
Piccin Giuseppe
Piccin Marco
Pizzol Licinia
Pizzol Mariano
Saccon Maria Luisa